

Orientamenti per la descrizione della sostenibilità economica degli investimenti

Versione 4.0 – 10 luglio 2008

Oggetto

Il bando della misura 121 prevede che le imprese presentino, a completamento delle domande, una relazione tecnica contenente, tra le altre cose, il seguente elemento:

“piano aziendale relativo al calcolo del reddito dell’UTE, calcolato ante e post gli investimenti previsti in domanda, da cui si evince la sostenibilità economica degli investimenti previsti” (punto 7.2 del bando approvato con decreto 1251 del 4.4.2008).

Obiettivi delle linee guida

A titolo collaborativo e senza pregiudiziali delle competenze e delle responsabilità definite dalla normativa vigente, si forniscono di seguito alcune indicazioni per chi dovrà completare le domande e chi avrà il compito di istruirle.

Ovviamente gli enti competenti potranno integrare o modificare le successive indicazioni al fine di adattare alle varie realtà territoriali la prescrizione contenuto nel bando citato.

I risultati attesi

Lo scopo della prescrizione è quello di fare emergere una eventuale incoerenza complessiva tra l’ammontare dell’investimento e la situazione economica aziendale. Tutto ciò sotto un duplice punto di vista.

Il primo è quello di rendere consapevole l’investitore del rischio connesso agli investimenti economici, cercando di evitare il più possibile che l’incentivo pubblico non distolga l’attenzione da una necessaria programmazione finanziaria ed una adeguata stima dei rendimenti attesi dall’investimento.

Il secondo scopo, collegato al primo, è quello della verifica della presenza di un’effettiva volontà di perseguire finalità strettamente aziendali. Ovviamente questo secondo punto di vista avrà ulteriori livelli di verifica, non solo sotto il profilo dell’impegno finanziario complessivo, ma anche della coerenza qualitativa/quantitativa tra la tipologia di investimento e l’ordinamento produttivo dell’azienda.

Procedura semplificata: verifica iniziale del rapporto tra il valore dell’investimento e il reddito lordo aziendale

Al fine di semplificare la procedura, si suggerisce di fare una prima verifica iniziale sulla rilevanza dell’investimento sia in valore assoluto che relativamente alla dimensione economica dell’impresa individuata attraverso il reddito lordo standard (RLS) aziendale, calcolato attraverso la procedura ARTEA.

Conoscendo i limiti, per alcune tipologie aziendali, del RLS di ARTEA, si consiglia di permettere di utilizzare in alternativa, a scelta dell’azienda, la somma dei ricavi aziendali (prodotti e servizi venduti + premi PAC) rilevati prima dell’intervento.

La semplificazione consiste nel fatto che se l’investimento è al di sotto dei 50 mila euro, si può considerare sostenibile se è inferiore al valore del RLS aziendale totale (o dei ricavi) pre-intervento.

Il piano aziendale, nell’ambito della procedura semplificata, si limita ad esporre il RLS totale (o i ricavi) pre e post intervento e la comparazione con il totale degli investimenti effettuati.

Procedura ordinaria attraverso il piano aziendale: i prospetti con le Fonti di finanziamento e il Conto Economico

Nei casi in cui la prima verifica dia un risultato negativo, nel senso che l'investimento è superiore a 50 mila euro e/o al reddito lordo aziendale (o ai ricavi), allora è necessaria la compilazione dei due seguenti prospetti sintetici.

PRIMO prospetto: Fonti di finanziamento

Il primo riguarda gli aspetti finanziari ed in particolare la descrizione delle fonti di finanziamento dell'investimento (fondi propri, mutui, prestiti a breve termine, altro).

Prospetto 1: fonti di finanziamento

	IMPIEGHI		
COSTO COMPESSIVO DEL PROGETTO		FONTI	
CONTRIBUTO RICHIESTO			
PARTECIPAZIONE DEL RICHIEDENTE			
di cui > fondi propri			
> prestiti a breve/medio termine (< 5 anni)			
> mutui (durata Anni)			
> altro (specificare)			

SECONDO prospetto: Conto Economico

Il secondo prospetto (si veda tabella successiva) contiene un riepilogo delle principali voci che compongono ordinariamente un conto economico aziendale, al fine di far emergere la sostenibilità economica dell'investimento in termini di positività del risultato atteso dopo l'intervento.

Integrazione dei prospetti

I prospetti sono stati costruiti in modo sufficientemente sintetico al fine di non appesantire eccessivamente la relazione tecnica di accompagnamento della domanda di completamento.

Tuttavia sarà importante che l'indicazione delle principali voci sia accompagnata da note esplicative, soprattutto per quanto riguarda la presenza in azienda di beni oggetto di ammortamento (fabbricati, macchinari, impianti) e la consistenza della forza lavoro, a meno che queste informazioni siano già desumibili da altri aspetti della relazione tecnica o dal fascicolo aziendale.

Sicuramente delle spiegazioni approfondite dovranno essere fornite sulle stime della situazione ex-post e del legame con l'investimento effettuato; ciò in particolare se viene fatta la scelta di variare (in aumento o in diminuzione) le voci di costo e/o di ricavo rispetto alla situazione ex-ante.

Valutazione del risultato

Un risultato T1 negativo è un forte indice di insostenibilità economica. Si potrebbero prevedere eccezioni legate alla specifica situazione aziendale, come ad esempio quando esiste un alto valore aggiunto e il risultato finale negativo è comunque contenuto rispetto al numero di dipendenti aziendali.

Riepilogando

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA SI DIMOSTRA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA

SE $I < 50.000 \text{ euro}$ E $I < R$.

SE $I \geq 50.000$ euro O $I \geq R$ ALLORA E' NECESSARIA LA PROCEDURA ORDINARIA

Dove: I =ammontare totale degli investimenti nell'UTE previsti nella domanda sul PSR
 R =Reddito Lordo Standard aziendale o, in alternativa a scelta del beneficiario, ricavi aziendali (vendite + premi)

PIANO AZIENDALE:

- a) Nella procedura semplificata si limita ad esporre R pre e post-intervento
- b) Nella procedura ordinaria occorre compilare due prospetti: 1) Le fonti di finanziamento dell'investimento; 2) Il conto economico aziendale.

Prospetto 2: *Conto Economico*

	VOCE	ANTE INVESTIMENTO (2007*)	POST INVESTIMENTO (a regime)**
1)	+ ricavi netti di vendita prodotti/servizi (inclusi connessi)		
2)	+ anticipazioni culturali e rimanenze finali		
3)	- anticipazioni culturali e rimanenze iniziali		
4)	+contributi ciclici (Premi, Aiuti, ...)		
	= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		
5)	- costi delle materie prime		
6)	- spese generali e di servizi (amministrative, contoterzisti, ...)		
7)	- affitti (terreni, diritti produzione, ...)		
	= VALORE AGGIUNTO		
8)	- ammortamenti fabbricati strumentali (5 % costo)		
9)	- ammortamenti macchine e attrezzi (10% costo)		
10)	- ammortamenti piantagioni (... % del costo d'impianto)		
11)	- salari e stipendi		
12)	- oneri sociali (inps titolari e dipendenti)		
	= REDDITO OPERATIVO		
	+ PROVENTI STRAORDINARI		
14)	+ proventi straordinari (rimb. Assicurazioni, ...)		
15)	- oneri straordinari		
16)	+ interessi attivi		
17)	-interessi passivi		
18)	- imposte e tasse		
	RISULTATO *	T0	T1

Note al prospetto:

* Può essere fatto riferimento alla media di più anni, anziché all'ultimo anno disponibile, se il metodo è ritenuto più rappresentativo della realtà aziendale.

** Si consiglia in questa colonna di utilizzare valori costanti (cioè gli stessi ante-investimento) per quelle voci non influenzate dall'investimento; qualora fosse preferito stimare nuovi valori è necessaria una loro motivazione

1) da volume d'affari ultima dichiarazione IVA

2) + anticipazioni culturali (effettuate nell'anno 2007 per produzioni non raccolte al 31-12-2007)

3) anticipazioni culturali (effettuate nell'anno 2006 per produzioni raccolte nel 2007)

8) escluso abitazione/i

8),9) e 10) ammortamenti al NETTO contributi percepiti. Le percentuali possono essere variate seguendo i principi delle norme civilistiche e/o fiscali.

10) Si suggerisce: 9% pescheto, 6% altri fruttiferi, 4% vigneto, 3%uliveto. (per la situazione "ante" in alternativa alle %, è possibile indicare i seguenti valori unitari: pescheto 1.000 euro/ha, altri fruttiferi 800 euro/ha, vigneto 600 euro/ha, oliveto 200 euro/ha)